



famiglia monastica fraternità di Gesù

Prot. N. A49/08

Gent.mo Sig. **RENZO TORRI**
Presidente GAS La Comunità della Sporta
Via Ettore Monti, 23
Fraz. Ponte Azzone Visconti
23851 GALBIATE LECCO

Gent.mo Signore,

abbiamo preso visione della Sua lettera del 21 ottobre indirizzata ai Responsabili della Comunità Monaci di Lanuvio Vallechiara e diretta ad avere maggiori informazioni e assicurazioni circa i valori perseguiti dalla Fraternità di Gesù, dopo l'allarmante servizio "i furbetti del Monastero", apparso su l'Espresso del 3 luglio 2008.

A dir il vero, pensavamo che fosse già abbastanza eloquente il nostro comunicato in data 1° luglio 2008. In esso, infatti, partivamo con l'affermazione che "il bene non fa rumore, mentre la stampa scandalistica è sempre pronta ad impossessarsi e a ricamare su qualche aspetto negativo delle realtà ecclesiali; fino a fare scomparire tutto il bene che pure esse racchiudono". È chiaro che se la S. Sede è intervenuta, dei fatti negativi ci devono essere stati nella conduzione della Fraternità stessa. Ma non si può fare di ogni erba un fascio e dipingere tutto al negativo, come usa fare chi ha di mira non di far emergere la verità, ma di dare in pasto scandali all'opinione pubblica. Proprio per non metterci sulla stessa lunghezza d'onda e innescare polemiche senza fine, non abbiamo creduto opportuno rispondere alle provocazioni.

Se in passato possono esserci stati atteggiamenti e fatti negativi nella gestione dei rapporti interpersonali interni alla Fraternità e possono essere stati fatti passi, a livello imprenditoriale, che hanno condizionato la vita dei Fratelli e delle Sorelle della Fraternità, tutto questo è acqua passata, non ha comunque riguardato i rapporti con i dipendenti, e ora la Fraternità di Gesù sta vivendo serenamente sia sul piano della propria identità vocazionale e della propria formazione che su quello delle relazioni e dell'impegno lavorativo, per essere sempre più in linea con il motto "ora et labora in lætitia pacis".

Ripetiamo: possiamo assicurare tutti coloro che hanno voluto bene a questa realtà, che possono serenamente – in tutta libertà – continuare a volergliene. La Fraternità non ha comunque nulla da nascondere "in nome di particolari fini religiosi o di organizzazione religiosa" e rimane aperta all'accoglienza di chiunque voglia verificarne la correttezza etica e, magari, rimanerne edificato.

Nella fiducia di avere contribuito alla chiarezza desiderata, porgiamo i più cordiali saluti.

Monastero di Vallechiara, 27 ottobre 2008



Alberto Vernaschi, C.M.
P. Alberto Vernaschi, C. M.
Commissario Pontificio

Sisto Caccia, C.S.
P. Sisto Caccia, C. S.
Assistente-Vicario